

IL CASO Dopo gli attacchi del Coordinamento sulla Ciclovía, l'assessore Malfer ribadisce la sua posizione: «No a quei tratti a sbalzo»

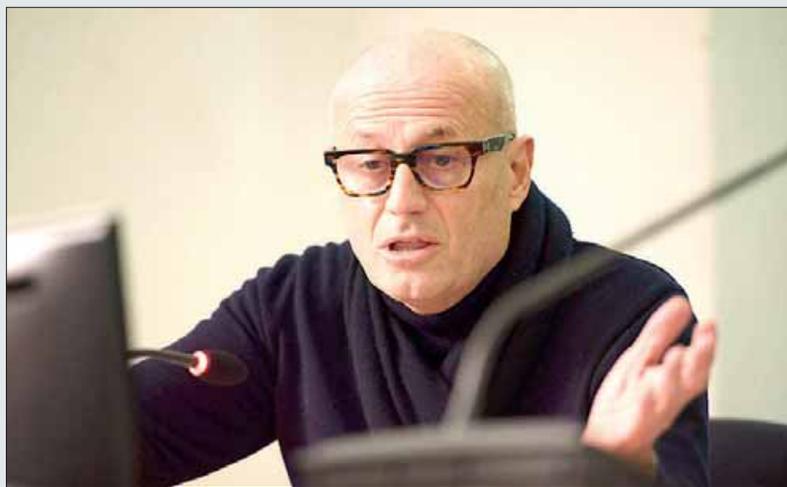
«Progetto che non ho visto, io non ci sto»

La prima stoccata gli è arrivata dal commissario straordinario alla Ciclovía Francesco Misdaris in consiglio comunale: «Alla conferenza di servizi erano presenti per Riva gli assessori Malfer e Matteotti e anche loro hanno approvato il progetto». Il secondo affondo è di poche ore fa, firmato dal Coordinamento interregionale per la tutela del Garda: «Nel novembre 2022 Malfer ha approvato tutto il progetto della costa ovest con tanto di passerella a sbalzo». Morale, inutile lamentarsi adesso o, come sospetta qualcuno, ricrearsi una verginità. Ma l'assessore all'urbanistica e già candidato sindaco della coalizione di centro civico-autonomista non ci sta rispetto ad una ricostruzione dei fatti che risulterebbe errata e con l'occasione piazza l'entrata che conferma una diversità

«Alla conferenza istruttoria quell'ipotesi era incompleta. Sì a nuove gallerie, no ad un obbrobrio»

di vedute all'interno dell'esecutivo Santi e di riflesso con la giunta provinciale.

«I documenti ufficiali parlano chiaro - attacca Malfer - io e il collega Matteotti eravamo presenti alla seduta istruttoria del 4 novembre 2022 ma in quell'occasione non venne portato tutto il progetto oggi contestato e noi eravamo collegati in videocall solo per dare il nostro assenso alla conformità urbanistica». A confermare le parole di Malfer viene in soccorso il verbale della stessa seduta e quanto afferma l'ingegner Guido Benedetti, presente in quota Servizio urbanistica e tutela paesaggio della Provincia: «Il parere paesaggistico non viene reso in questa sede - afferma Benedetti - in quanto gli elaborati presentati non rappresentano l'opera nella sua interezza». «E nella seduta decisoria del 22 dicembre - ricorda ancora l'assessore Malfer - l'ingegner Giordani in quota Comune di Riva esprime parere favorevole ma chiede chiarimenti in merito alle coperture a spoiler che il progetto prevede in molti tratti del



Nella foto grande in alto uno dei rendering divulgati dai tecnici provinciali in occasione dell'ultimo consiglio comunale: nel caso specifico si tratta della parte a sbalzo che costeggia la galleria Limniadi, una delle più lunghe della tratta ovest della Gardesana; qui sopra l'assessore all'urbanistica Mauro Malfer, da sempre critico nei confronti di questi tratti a sbalzo

Ciclabile | Comitato mobilità

«Comuni e Provincia: pesanti responsabilità per la sicurezza di tutti»

«Un progetto che ha grosse criticità ambientali e di sicurezza» così bolla la proposta di Ciclovía del Garda, disegnata dalla Provincia di Trento, il comitato *Mobilità sostenibile trentino* a mezzo del portavoce **Pina Lopardo** ed **Ezio Viglietti**.

«Riteniamo importante - dicono - fare alcune riflessioni su questo progetto che presenta notevoli criticità ambientali e di sicurezza. È stato più volte evidenziata la pericolosità da un punto di vista idrogeologico, definita dalle carte di pericolosità della Provincia Autonoma di Trento. Le frane e gli smottamenti verificatisi di recente sulla Gardesana Occidentale e la Ponale, purtroppo la confermano. Da più parti si sollecita di abbandonare il proposito di realizzare opere infrastrutturali a sbalzo nella roccia, nelle tratte trentine delle gardesane occidentali e orientali e prevedere, in alternativa, un collegamento lacuale tra Riva e Limone e Malcesine e viceversa. Si tratta di coniugare il concetto di intermodalità nel complessivo sistema di mobilità del lago di Garda. Il comitato non è contrario alla realizzazione della Ciclovía del Garda ma intende sollecitare gli amministratori locali e provinciali a una seria riflessione su tale progetto e procedere a una sollecita variante di progetto. La navigazione lacuale è costosa e non particolarmente amata dai bikers? Può darsi. Ma è molto più costosa, da un punto di vista sociale e ambientale una infrastruttura mal progettata e realizzata. I sindaci di Riva del Garda, Ledro e Torbole e la Provincia autonoma di Trento hanno pesanti responsabilità per la sicurezza dei cittadini e devono fattivamente intervenire per garantirla».

percorso».

«Questa è verità storica - prosegue l'assessore - quella certificata dagli atti. Il progetto così come viene presentato adesso io non l'ho visto». L'assessore all'urbanistica poi affonda il colpo: «Io sono sempre stato favorevole al progetto originario Ferrari, con il recupero delle vecchie gallerie e i nuovi inserti a C. E dico no, assolutamente no, ai lunghi tratti di passerelle a sbalzo così come prospettati dai rendering che ci sono stati fatti vedere in consiglio comunale anche ultimamente». L'alternativa, a giudizio di Malfer, c'è, c'è eccome: «Laddove sono previsti quei tratti a sbalzo, come in corrispondenza della galleria delle Limniadi, venga costruita una nuova galleria per il traffico motorizzato e venga dedicata ai fruitori della Ciclovía l'attuale sede stradale - incalza l'assessore - Perché altrimenti tra qualche anno, e per sempre, a fronte di alcuni tratti belli si guarderà e s'indicherà sempre e solo l'obbrobrio di quei tratti a sbalzo. Io non ci sto rispetto a questa scelta progettuale».

P.L.